

Si lavora alla riduzione del rischio e a una serie di opere idrauliche. Venerdì un nuovo tavolo per il contratto di fiume

# Sarà avviato entro l'estate il primo stralcio dei lavori del parco urbano del Paglia

di **Davide Pompei**

► **ORVIETO** - Partiranno entro l'estate i primi cantieri per la mitigazione del rischio tra Orvieto scalo e Ciconia. Almeno questi sono i tempi che si stimano, dopo che il consorzio di bonifica "Val di Chiana e Val di Paglia" ha approvato il progetto preliminare relativo agli interventi urgenti per la mitigazione del rischio idraulico del fiume Paglia nel tratto vallivo che ricade sul territorio dei Comuni di Allerona, Castel Viscardo e Orvieto. In particolare, il primo stralcio funzionale. Quello, cioè, relativo alle opere di riduzione del rischio in ambito urbano e ai primi interventi di sistemazione idraulica.

Un nuovo tavolo del cosiddetto "Contratto di fiume" a cui siederà anche l'assessore regionale all'ambiente e alle politiche del territorio Silvano Rometti è atteso per venerdì. Nelle prossime settimane si dovrebbero individuare i progetti di intervento. Lunedì, intanto, il consorzio presenterà il suo progetto alla Conferenza dei servizi che si terrà in Regione, a cui è stata invitata a partecipare anche l'associazione "Val di Paglia Bene Comune", costituitasi all'indo-



**Orvieto Scalo** L'area interessata dai lavori

mani dell'alluvione del novembre 2012, che tra le altre cose intende chiedere di agevolare l'accesso alle informazioni.

Per quanto riguarda la riqualificazione del tratto urbano del Paglia, in questi giorni il Comune ha emesso gli avvisi pubblici per ricevere le candidature da parte delle imprese interessate. Due, nello specifico, i bandi con scadenza 19 febbraio per l'acquisizione di manifestazioni di interesse per realizzare percorsi ciclopedonali e opere infrastrutturali interne di quello che dovrà diventare il nuovo "Parco urbano del Paglia".

"Stiamo acquisendo tutta la

documentazione - affermano dall'associazione - che guarderemo insieme alle altre realtà che hanno sottoscritto l'accordo per il parco. Se da una parte consideriamo positivo che il Comune abbia finalmente formalizzato questo intervento, dall'altro abbiamo parecchie riserve sul modo con cui si sono condotte le fasi finali. Cercheremo di continuare ad esserci come abbiamo fatto fin qui offrendo collaborazione e stimoli, ma anche contributi critici perché si stanno realizzando opere pubbliche importanti che pretenderemo siano efficaci ed adeguate al miglioramento del benessere collettivo". ◀



# Al lavoro per evitare altri disastri ambientali

## Il Consorzio di bonifica ripristina il territorio della Freddana colpito dall'alluvione del mese di luglio

► LUCCA

Grazie al Piano di sviluppo rurale, arrivano nuove risorse per la sicurezza idraulica delle zone collinari e montane. Ed è una novità: per la prima volta, infatti, il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord ha potuto accedere ai bandi del Psr per gli interventi idraulico-forestali. L'Ente consortile ha sfruttato fino in fondo questa inedita possibilità, introdotta dalla Regione Toscana: oltre dieci milioni di euro (tra Consorzio e Unioni dei Comuni) di euro gli stanziamenti già ottenuti dall'Unione europea su questo asse di finanziamento; ulterio-

ri 5 milioni di euro sono stati richiesti, e l'esito dei bandi è atteso a breve.

Le nuove risorse sono state inserite dal Consorzio nel suo bilancio di previsione per il 2015, che è stato adottato dall'assemblea consortile.

«Il territorio del Consorzio Toscana Nord è quello che ha il primato del numero e dell'intensità delle piogge che si sono abbattute in Toscana - ricorda il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi - Dal 2011 in avanti, ben sette "bombe d'acqua" su dieci si sono verificate con violenza inaudita su quello che oggi è il nostro compren-

sorio; dato, questo, che rende più di ogni altro l'idea del drammatico contesto prodotto dalla sommatoria di due fenomeni dalle caratteristiche dirompenti: i cambiamenti climatici e l'abbandono del territorio. Anche la Regione ha riconosciuto la specificità dei territori del Toscana Nord e ha destinato al nostro comprensorio la grande maggioranza delle risorse disponibili sul Psr in Toscana».

Il Consorzio realizzerà direttamente gran parte degli interventi previsti sul comprensorio e cofinanzierà (attraverso il pagamento dell'Iva, prevista per legge) sia i propri lavori, sia

quelli che saranno effettuati dalle Unioni dei Comuni.

A Lucca, 400mila euro del Psr serviranno per il ripristino dei dissesti idrogeologici di versante in area boscata in località Torre e Ponte della Maddalena, nel bacino della Freddana colpita dall'evento alluvionale dello scorso luglio: a Capannori, 146mila euro saranno impiegati per il ripristino della Visona, in località Ruota. In Valle del Serchio, il Consorzio cofinanzierà, con complessivamente oltre 870mila euro, il totale da quasi 5 milioni di euro di interventi che saranno realizzati dalle Unioni dei Comuni della Garfagnana e della Media Valle del Serchio.



I danni dell'alluvione lungo la Freddana (Vip)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## AGRICOLTURA. Sos Coldiretti Allarme siccità: l'invaso del Liscia è mezzo vuoto

► La siccità, ora, inizia a farsi sentire anche in Gallura. La conferma arriva dalle organizzazioni di categoria dell'agricoltura e soprattutto dalle comunicazioni mensili sulla situazione degli invasi artificiali. Per quanto riguarda il bacino del Liscia, nel sito dell'Autorità regionale di bacino si legge che, al 30 novembre, nell'invaso c'erano poco più di 60 milioni di metri cubi d'acqua. Per avere un termine di paragone, bisogna ricordare che, nello stesso periodo del 2013, il livello del bacino era appena inferiore a quota 90 milioni. E negli ultimi anni, mettendo da parte il dato estremamente negativo dell'ottobre 2012, il livello del lago artificiale è sempre rimasto ben al di sopra della quota attuale.



L'invaso del Liscia

L'assenza prolungata di precipitazioni, sino a questo momento, non ha fatto scattare le misure più severe, come il razionamento dell'acqua per uso potabile. Ma, se non dovessero arrivare piogge abbondanti, si entrerebbe in una fase estremamente difficile. Chi, invece, è già alle prese con i problemi più seri provocati dalla siccità, sono le aziende agricole della Gallura. Marco Marrone è un dirigente della Coldiretti (1500 associati a Olbia e Tempio) ed è anche presidente del Consorzio di bonifica della Gallura: in questi giorni sta iniziando a occuparsi della questione. «In effetti - dice - abbiamo molte aziende del comparto zootecnico in sofferenza. Non c'è più pascolo e gli animali stanno male. Abbiamo acquistato grossi quantitativi di foraggio in Sardegna, soprattutto nell'Oristanese, ma adesso ci stiamo rivolgendo a fornitori della Penisola». In attesa che arrivi la pioggia. (a. b.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



# Cervignano, ancora nutrie l'emergenza continua

Dibattito acceso anche sui social network sulla presenza dei grandi roditori  
Il sindaco di Terzo: «Più collaborazione fra i Comuni, serve un piano generale»

► CERVIGNANO

Nella Bassa continua l'emergenza nutrie. I cittadini chiedono alla Regione, anche alla luce del nuovo decreto legge 24 giugno 2014 numero 91 (ha modificato l'articolo 2 della legge 1992 numero 157, inserendo le nutrie nell'elenco delle specie nocive e ciò ha comportato il passaggio della nutria dallo status di "fauna selvatica" a quello di "specie nociva", con conseguente passaggio della gestione ai Comuni) chiarezza sul da farsi.

Il primo cittadino di Terzo, Michele Tibald, sostiene che la situazione è pericolosa. «Un anno fa - spiega il sindaco - c'era un argine del canale Anfora che era stato danneggiato dalle tane scavate dalle nutrie. Si erano creati alcuni fontanacci e solo grazie all'intervento coordinato tra il Comune, il Consorzio di Bonifica Bassa friulana e l'assessore regionale Panontin siamo riusciti ad effettuare un intervento di manutenzione dell'argine, che rischiava di crollare in caso di piena. È necessario studiare un piano generale di contenimento della specie sul terri-



L'emergenza nutrie continua e la gente sollecita soluzioni

torio. La proposta è che le amministrazioni si mettano assieme, è inutile fare un intervento su un solo Comune se poi in quello limitrofo non viene fatto nulla. Abbiamo bisogno dell'aiuto della Regione non solo per darci le linee guida, come previsto dal Ministero, ma an-

che per sostenere economicamente lo sforzo finanziario che dovrà essere fatto. In merito alle diverse visioni su come intervenire per risolvere il problema posso dire che non basta impedire la riproduzione da ora in avanti. Bisogna ridurre il numero degli animali già presenti. La

legge equipara le nutrie alle altre specie nocive, per esempio i topi. Non ho mai sentito campagne di sensibilizzazione a favore dei topi».

Il dibattito tra cittadini è particolarmente acceso, anche sui social network. Uno degli amministratori del gruppo Facebook "Cervignanesi reloaded", Luca Furios, conferma: «L'argomento è stato trattato ampiamente, ci sono centinaia di commenti. C'è chi condivide l'opinione delle amministrazioni, quindi, ritiene si debba intervenire eliminando gli esemplari in eccesso e chi, invece, vorrebbe proteggere o sterilizzare questi animali. Gli iscritti hanno proposto un eventuale dibattito pubblico, in collaborazione con la sezione cervignanesi dell'Ente nazionale protezione animali, per affrontare la questione. Personalmente non so quale sia la soluzione migliore. Quello che è certo è che le nutrie non sono arrivate da sole nel nostro Paese, sono state introdotte dall'uomo. È necessario avere, anche per il futuro, maggiore rispetto nei confronti di tutti gli animali».

**Elisa Michellut**





CAMBIA EDIZIONE

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI INCIDENTI STRADALI MALTEMPO UDINESE SANITÀ REGIONE FVG GRANDE GUERRA FURTI

Sei in: UDINE > CRONACA > ANCORA NUTRIE, CONTINUA L'EMERGENZA...

# Ancora nutrie, continua l'emergenza nella Bassa

*Dibattito acceso anche sui social network sulla presenza dei grandi roditori. Il sindaco di Terzo: «Più collaborazione fra i Comuni, serve un piano generale»*  
di Elisa Michellut

NUTRIE AMBIENTE

IN EDICOLA **MYmovieslive**  
Sfoggia MESSAGGERO VENETO e porta il cinema a casa tua!  
3 Mesi a soli 19,99€

ATTIVA PRIMA PAGINA

Casa di vita **CEBPAK**  
TIMBALLO DI RISO E VERDURE

07 gennaio 2015



CERVIGNANO. Nella Bassa continua l'emergenza nutrie. I cittadini chiedono alla Regione, anche alla luce del nuovo decreto legge 24 giugno 2014 numero 91 (ha modificato l'articolo 2 della legge 1992 numero 157, inserendo le nutrie nell'elenco delle specie nocive e ciò ha comportato il passaggio della nutria dallo status di "fauna selvatica" a quello di "specie nociva", con conseguente passaggio della gestione ai Comuni) chiarezza sul da farsi.

Il primo cittadino di Terzo, Michele Tibald, sostiene che la situazione è pericolosa. «Un anno fa – spiega il sindaco - c'era un argine del canale Anfora che era stato danneggiato dalle tane scavate dalle nutrie. Si erano creati alcuni fontanacci e solo grazie all'intervento coordinato tra il Comune, il Consorzio di Bonifica Bassa friulana e l'assessore regionale Panontin siamo riusciti ad effettuare un intervento di manutenzione dell'argine, che rischiava di crollare in

caso di piena. È necessario studiare un piano generale di contenimento della specie sul territorio.

La proposta è che le amministrazioni si mettano assieme, è inutile fare un intervento su un solo Comune se poi in quello limitrofo non viene fatto nulla. Abbiamo bisogno dell'aiuto della Regione non solo per darci le linee guida, come previsto dal Ministero, ma anche per sostenere economicamente lo sforzo finanziario che dovrà essere fatto. In merito alle diverse visioni su come intervenire per risolvere il problema posso dire che non basta impedire la riproduzione da ora in avanti. Bisogna ridurre il numero degli animali già presenti. La legge equipara le nutrie alle altre specie nocive, per esempio i topi. Non ho mai sentito campagne di sensibilizzazione a favore dei topi».

Il dibattito tra cittadini è particolarmente acceso, anche sui social network. Uno degli amministratori del gruppo Facebook "Cervignanesi reloaded", Luca Furios, conferma: «L'argomento è stato trattato ampiamente, ci sono centinaia di commenti. C'è chi condivide l'opinione delle amministrazioni, quindi, ritiene si debba intervenire eliminando gli esemplari in eccesso e chi, invece, vorrebbe proteggere o sterilizzare questi animali.

Gli iscritti hanno proposto un eventuale dibattito pubblico, in collaborazione con la sezione cervignanese dell'Ente nazionale protezione animali, per affrontare la questione. Personalmente non so quale sia la soluzione migliore. Quello che è certo è che le nutrie non sono arrivate da sole nel nostro Paese, sono state introdotte dall'uomo. È necessario avere, anche per il futuro, maggiore rispetto nei confronti di tutti gli animali».

 **NUTRIE**  **AMBIENTE**

07 gennaio 2015

**I COMMENTI DEI LETTORI**

**LASCIA UN COMMENTO**

 **TrovaCinema**

[Tutti i cinema »](#)



**BOX OFFICE**  
Sorpasso del trio AG&G

Scegli la città o la provincia

Solo città  Solo provincia

Scegli

Scegli per film o per cinema

 **TrovaRistorante** a Udine

PROPOSTA DI OGGI

**Ristorante La Rucola**

Via Domenico Da Tolmezzo 8, 33050 Castions di strada (UD)

Scegli una città

Scegli un tipo di locale

Inserisci parole chiave (facoltativo)

IN EDICOLA

**MYmovieslive**

Sfoggia  
**MESSAGGERO  
VENETO**  
e porta il cinema a  
casa tua!

**3 Mesi a soli 19,99€**



**ATTIVA**



ilmiglioro

ebook